

**Il rapporto**

**Università, in Italia tasse record ma pochi servizi per gli studenti**



ROMA Le tasse sono da record (al secondo posto in Europa dietro la Gran Bretagna) ma in Italia le università pubbliche non garantiscono servizi adeguati agli studenti né il diritto allo studio a tutti. A valle di una riduzione di finanziamenti statali concessi agli atenei, negli anni sono aumentate le imposte fino a superare, in alcuni casi, i limiti di legge.

Mozzetti a pag. 15

**NONOSTANTE I FORTI RICAIVI, SI RISERVANO POCHE RISORSE PER LE BORSE DI STUDIO AI MENO ABBIENTI**

**Università, in Italia tasse da record**

► In media uno studente versa 1.100 euro l'anno. In Europa solo i britannici pagano di più, in molti paesi il costo è zero ► Diversi atenei chiedono agli iscritti più soldi di quanto consente la legge: superato di 47 milioni il tetto di incassi

**IL CASO**

ROMA Si chiamano università pubbliche e si differenziano dagli atenei privati, poiché le tasse, riequilibrano secondo le fasce di reddito, dovrebbero garantire il diritto allo studio a tutti. Anche a chi non può chiedere un contributo, giacché il proprio reddito familiare – compreso tra 20mila e 35mila euro – pur essendo basso, non è considerato talmente esiguo da far scattare la borsa di studio. C'è da dire, poi, che, stando alle cifre elaborate dall'Unione studenti universitari e da quelle della Flc-Cgil, l'università pubblica italiana è tutto fuorché gratuita. Al contrario, a valle di una riduzione di finanziamenti statali concessi al ministero dell'Istruzione – e quindi agli Atenei – negli anni sono aumentate le tasse per gli studenti.

**IL TETTO**

Fino al 2011 – spiega un report dell'Udu – ben trentasei università italiane invece di rispettare la soglia del 20% imposta alla contribuzione studentesca per la tutela del diritto allo studio, sulla base dei fondi erogati dallo Stato, hanno chiesto agli iscritti somme maggiori. Alla Statale di Bergamo le tasse arrivavano al 40%, alla Statale di Milano al 32%, alla Carlo Bo di Urbino al 35%, e così via. La cifra totale che gli atenei raccolsero in più dagli studenti superava i 255 milioni di

euro. Poi nel 2012, l'ex responsabile di viale Trastevere, Francesco Profumo, attuò una sanatoria e permise agli atenei di sfiorare il tetto del 20% solo per i fuori corso, aumentando la loro tassazione del 100%. Gli atenei considerati "fuori-legge" diminuirono, passando da 36 a 11. Tuttavia gli studenti continuarono a pagare un importo maggiore per un complessivo di 47 milioni di euro. «E se un tempo iscriversi a un corso di laurea, in un ateneo pubblico, costava relativamente poco – spiega il coordinatore dell'Udu, Gianluca Scuccimarra – farlo ora significa spendere molto di più rispetto a quanto elargiscono gli universitari europei». Secondo la Flc-Cgil nel corso di cinque anni, dal 2009 al 2014, le tasse universitarie sono aumentate del 75%. «E quel denaro, che in teoria dovrebbe in parte servire a coprire anche le borse di studio per gli universitari più indigenti – aggiunge il segretario, Domenico Pantaleo – viene utilizzato per altro». Nel 2013, gli studenti idonei a ricevere una borsa, ma che invece rimasero senza contributo per mancanza di fondi, furono 34.683. Appena il 6% dei richiedenti riuscì, conti alla mano, a ottenere l'assegno. Il costo dell'università spiega anche quel 30% di abbandoni e di mancate iscrizioni raggiunto nell'ultimo triennio.

La tassazione media delle università italiane supera i 1.100 euro l'anno per studente. Con picchi più alti negli atenei del Nord Italia: dai

1.802 euro chiesti dal Politecnico di Milano ai 1.614 della Statale milanese. Più economiche, invece, le rette nelle università del Sud. A Potenza, l'università della Basilicata chiede 490 euro l'anno per studente, a Catanzaro, le tasse della Magna Grecia non superano i 532 euro.

**IL CONFRONTO**

Confrontando il contributo medio con quelli di altre università europee, quello italiano è tra i più cari. Prima di noi – come analizza il rapporto Education at a Glance, rilasciato dall'Ocse nel 2012 – c'è solo il Regno Unito, che chiede più di 4.500 euro l'anno in tasse agli studenti, e paesi d'oltreoceano come Giappone, Stati Uniti, Australia. Tornando in Europa, i paesi scandinavi sono, invece, i più virtuosi. Studiare non costa nulla. Anzi, in Danimarca e Svezia chi desidera conseguire il diploma di laurea riceve indistintamente una borsa di studio mensile di 900 euro. Lo studio è considerato, a tutti gli effetti, un lavoro. Non a caso i ragazzi scandinavi iniziano a costruirsi una vita autonoma dalla famiglia già a 18 anni. In Germania le tasse raggiungono circa mille euro l'anno, 500 euro a semestre. In Belgio non superano i 653 euro l'anno, in Spagna arrivano a un massimo di 1.100 euro, mentre in Francia vanno da un minimo di 200 euro a un massimo di 1.400. A costo zero poi le università di Cipro, Malta, Ungheria, Repubblica Ceca e Grecia.

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







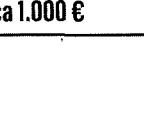

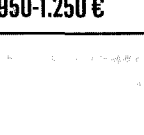
**I numeri**

**LA MEDIA**  
**1.100 euro**  
 La cifra annua pagata mediamente da un universitario italiano per le tasse universitarie

**LA PIÙ ALTA**  
**1.802 euro**  
 Politecnico di Milano

**LA PIÙ BASSA**  
**490 euro**  
 Università di Potenza

**IL CONFRONTO CON L'EUROPA**  
 Tasse universitarie medie annue nei paesi Ue

		
Danimarca	Svezia	Norvegia
<b>0 €</b>		
		
Germania	<b>circa 1.000 €</b>	
		
Portogallo	<b>950-1.250 €</b>	
		
Spagna	<b>non oltre i 1.100 €</b>	

centimetri

**La truffa**

**Albania, stop del governo alle lauree per stranieri**

**Bufera sulle università in Albania. Oltre la metà degli atenei rischiano infatti la chiusura per non aver rispettato i criteri minimi di affidabilità sul fronte normativo e dei programmi di educazione. Il governo vuole mettere fine, tra l'altro, al fenomeno delle lauree concesse a stranieri che neanche parlano l'albanese. Un esempio noto, quello del "Trota", il figlio di Umberto Bossi laureato a Tirana. Il suo ateneo è tra quelli che dovranno chiudere.**



**L'ACCUSA** Il costo degli studi universitari in Italia è superiore a quello di quasi tutti i paesi europei

